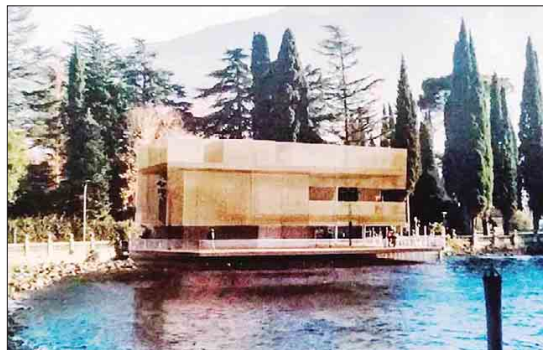


Un consiglio «aperto» per la Gelateria

*Via libera alla proposta del sindaco
In aula entro la prima metà di settembre*



PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

RIVA - Non è mai successo ma nella vita, si sa, c'è sempre una prima volta. Anche in quella di una comunità. Il futuro della Gelateria Punta Lido passerà anche attraverso una seduta «aperta» del consiglio comunale alla quale potranno partecipare cittadini, rappresentanti delle categoria economiche, associazioni, fino a parlamentari e rappresentanti di Provincia e Regione, che, per quanto riguarda questi ultimi, risulta comunque difficile immaginare interessati al problema. Tecnicamente si chiama «adunanza aperta» ed è prevista dall'articolo 15 del regolamento del consiglio comunale. Di certo ci sarà l'amministratore unico di «Lido Immobiliare spa» Andrea Dalponte (anche presidente della società «madre» Lido srl) che presenterà il progetto di ammodernamento dell'immobile, e i componenti la commissione tutela e paesaggio della Comunità di Valle che hanno già dato il loro assenso al documento elaborato dall'architetto Alberto Cecchetto.

La proposta, condivisa con minoranze e quel che c'era della maggioranza l'altra sera in consiglio (quattro consiglieri, Bertoldi, Giuliani, Iandarino e Silvano Zanoni, oltre alla giunta), è stata lanciata dal sindaco Adalberto Mosaner per fare chiarezza su uno dei pas-

saggi urbanistico-ambientali che più hanno fatto discutere negli ultimi mesi a Riva del Garda: il progetto di demolizione e rifacimento della Gelateria Punta Lido, un tempo Bagni dell'Hotel Lido, oggi di fatto proprietà della società «Lido Immobiliare spa» che li ha affidati in gestione alla «Hotel Lido Palace spa». Nelle prossime ore il presidente del consiglio convocherà una conferenza dei capigruppo per fissare

Ci saranno Dalponte di «Lido Immobiliare spa» e la commissione tutela e paesaggio. Mosaner: «È dal 1971 che si parla di demolizione»

la data esatta che comunque sarà nel più breve tempo possibile, probabilmente già entro la prima metà di settembre.

Il sindaco ha avanzato questa opzione l'altra sera, nel momento in cui si sono arrivate a discutere in aula le mozioni presentate dai consiglieri del Movimento 5 Stelle (Prada e Matteotti) e dal collega ed ex candidato sindaco

Stefano Santorum. Mozioni la cui discussione è stata sospesa a fronte delle parole del primo cittadino che ha comunque difeso senza se e senza ma sia l'operato della società «Lido Immobiliare» che l'iter che in tutti questi anni ha accompagnato l'esame prima e l'approvazione poi del piano attuativo della fascia lago, all'interno del quale c'è anche la previsione di demolizione e rifacimento della Gelateria Punta Lido. «Il piano attuativo, anche conosciuto come piano Cecchetto - ha sottolineato a più riprese Mosaner - è stato preceduto da un percorso partecipativo andato avanti per più di quattro anni, con una marea di riunioni, consultazioni importanti di cittadini e categorie, osservazioni puntuali e discussioni in questa stessa sede di consiglio comunale. Ed è stato approvato a larga maggioranza dallo stesso consiglio comunale di allora (era l'anno 2007, ndr.). Tutti quindi conoscevano e sapevano cosa conteneva quel piano, compreso il progetto riguardante la Gelateria Punta Lido. La società Lido - ha aggiunto il sindaco - non ha fatto altro in questi mesi che perseguire gli obiettivi contenuti nel piano perché il compito di un amministratore di una società pubblica è quello di valorizzare un bene. Tra l'altro - ha ricordato ancora Adalberto Mosaner - dal 1984 in poi tutti i gestori di quella struttura hanno chiesto di intervenire ed è dal 1971 che si parla di demolizione e rifacimento».